

MASCALUCIA. Con una simulazione nel campo base di Massannunziata si è concluso lo stage che ha visto protagonisti gli operatori sanitari

Specializzati in “emergenze pediatriche”

«Si stanno preparando figure adeguate per ridurre di molto le morti evitabili»

Si è conclusa sabato, con la simulazione finale, la “tre giorni” che ha visto protagonisti operatori sanitari, per una formazione per le maxiemergenze pediatriche, organizzata da “Pediatra per l'emergenza” (un'associazione di volontari nata dall'esperienza dell'Aquila, costituita da pediatri, medici del 118 e infermieri) e dall'Associazione nazionale volontariato di protezione civile nel campo base di Massannunziata, col patrocinio del comune di Mascalucia. Unico evento del genere che si svolge in Sicilia.

Lo scopo è di formare figure specializzate capaci di fronteggiare maxiemergenze pediatre perché, come sostiene il Paolo Calafiore, dell'Associazione Pediatra per l'emergenza, «il bambino non è un piccolo adulto e bisogna saperlo gestire. Il nostro obiettivo è quello di farci conoscere dalle istituzioni regionali e creare un nucleo operativo periferico nella regione che ci ha ospitato».

Sabato il campo base ha visto la presenza degli studenti dell'istituto comprensivo “Leonardo da Vinci” guidati dalla preside Roccaro, i quali hanno partecipato alle esercitazioni.

Per il primo cittadino di Mascalucia, Giovanni Leonardi «si è trattato di una grande opportunità anche per i nostri ragazzi. Ho accolto con entusiasmo la richiesta fattami dal Dipartimento nazionale e regionale di Protezione civile. Per organizzare questo evento abbiamo messo a disposizione l'area di Massannunziata che nel frattempo abbiamo curato al meglio».

Per Isabella Bartoli, responsabile del 118 per Catania, Ragusa e Siracusa e referente sanitario per la Sicilia per le maxiemergenze, «il dipartimento di protezione civile nazionale sta modificando le organizzazioni delle maxiemergenze preparando delle figure adeguate; l'arrivo di volontari specializzati permetterà di salvare vite umane con una organizzazione capillare. Se una calamità colpisce la Sicilia, io faccio da tramite con il dipartimento nazionale chiedendo tutte le risorse necessarie, il nazionale attiva la “Centrale operativa remota” che manda tutto ciò che serve. Si evitano, così, risorse in più inutili, meglio le risorse strutturate che arrivano prima con i moduli sanitari e poi i Pas subentrano in seconda istanza. Insomma,



nelle prime 72 ore salviamo le vite umane e poi ristabiliamo l'ordinario».

«Il campo di Mascalucia è bellissimo – ha commentato Antonella Emmi del dipartimento regionale di protezione civile che ha curato la progettazione del campo –; considerato che Mascalucia è un'area etnea a rischio, abbiamo creato un campo capace di ospitare sia persone colpite da calamità che soccorritori e le esercitazioni».

CARMELO DI MAURO

Nel campo base sabato scorso sono stati presenti anche gli studenti dell'istituto comprensivo “Leonardo da Vinci” guidati dalla preside Roccaro, i quali hanno partecipato attivamente alle esercitazioni. Il primo cittadino di Mascalucia, Giovanni Leonardi: «si è trattato di una grande opportunità anche per i nostri ragazzi»

